

A San Donato un giardino in ricordo di Schiaparelli storico direttore dell'Egizio

Questa mattina, alle 11, si svolgerà la cerimonia di intitolazione del giardino compreso fra le vie Caserta, Dronero, Macerata e Savigliano in ricordo di Ernesto Schiaparelli, egittologo e filantropo nato in provincia di Biella nel 1856 e morto a Torino nel 1928. Schiaparelli, fra le tante cose, diresse il Museo Egizio di Torino nel 1894, prima di assu-

mere la carica di Soprintendente alle Antichità del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria nel 1908. Nel 1903 diede vita alla Missione Archeologica Italiana (Mai): nelle dodici campagne di scavi in Egitto, raccolse oltre 30 mila reperti di eccezionale valore scientifico e museale con cui arricchisce e integra la collezione Droveti, fino ad allora princi-

pale nucleo di reperti del Museo Egizio. Suoi sono i ritrovamenti della tomba dell'architetto Kha e della consorte Merit, rimasta inviolata, con intatto il corredo funerario e le mummie dei coniugi, conservati oggi al Museo Egizio, e della tomba della regina Nefertari, moglie di Ramses II, con la decorazione interna quasi intatta. D. MOL.

Il negozio nel quartiere Cenisia abbassa la serranda a fine ottobre

“Ci sono solo studenti” Boutique Garrino chiude dopo 73 anni

LA STORIA

PIER FRANCESCO CARACCIOLIO

La boutique Garrino, in via Di Nanni 88, chiuderà i battenti. Lo farà alla fine di questo mese di ottobre, dopo settantatré anni di attività. Sarà Meo Torta, 73 anni, ad abbassare per l'ultima volta le quattro serrande nel cuore di Cenisia. Il titolare del punto vendita l'aveva ereditato nel 2010 dai Garrino, che lo avevano aperto e gestito per quasi sessant'anni. Si tratta di un negozio a suo tempo nato come merceria, poi trasformato in punto di vendita di capi di abbigliamento, sui cui

scaffali si trovano anche cinture, scarpe, cappelli, foulard. La decisione di fermarsi, spiega Torta, è maturata di recente per due motivi. Primo, il calo di clienti, che si trascina

“Questa zona si è trasformata I nuovi residenti voglio altri locali”

da anni, dovuto alla trasformazione del quartiere, un tempo abitato da famiglie e oggi più a misura di studenti. Secondo, la volontà di concentrare i propri sforzi nell'altra boutique di famiglia, quella in corso Racconi-

gi. Ancora da scrivere il futuro degli spazi commerciali in via Di Nanni 88, per i quali la proprietà è tuttora in cerca di un nuovo gestore. Non quello di Meo Torta, che fa parte dell'associazione Beatlesiani d'Italia, ideatore dei Beatles Day, che da dieci anni si tiene a Torino: «Avrò più tempo per la musica».

Era stato Michele Garrino, nel 1951, ad aprire l'attività in via Di Nanni. Originario di Chieri, si era trasferito a Torino con moglie e sorelle e con loro aveva iniziato a gestire il negozio. Per poco più di vent'anni, sotto la loro gestione, nel punto vendita di Cenisia si erano venduti oggetti per il cucito, quali bottoni, elastici, spil-



Meo Torta, titolare del punto vendita di via Di Nanni 88

Alberto Giacchino / Reporters

li. La trasformazione da merceria a boutique era avvenuta a metà degli Anni Settanta, quando i Garrino avevano affidato la gestione dell'attività a Dario Castiglioni, parente di Michele. Era un periodo in cui quell'angolo di Parella era abitato soprattutto da famiglie provenienti dal Sud Italia: spiega quest'ultimo. Per loro e per i figli («gran parte della nostra clientela era composta da ragazzi», dice Castiglioni) il ne-

gozio era stato assortito con jeans, magliette, giubbotti. Meo Torta, che da giovane era stato cliente della boutique, era subentrato a Castiglione quando quest'ultimo era andato in pensione. Lui, 14 anni fa, era titolare di altri due negozi di abbigliamento. Oltre a quello in corso Racconigi, tuttora aperto, ne aveva uno in via Chiesa della Salute, periferia Nord di Torino. Nel 2010, per concentrare la propria atti-

ività in una fetta più centrale, aveva chiuso quest'ultima boutique per spostarsi in via Di Nanni. L'operazione aveva dato buoni frutti, grazie anche ai clienti storici di Garrino e a quelli delle sue stesse attività. Le cose sono cambiate negli ultimi tempi, quando la zona si è trasformata di nuovo: «Sono arrivati molti studenti - spiega Torta - e prediligono un altro tipo di negozio».

“CASA PAINT UP” INAUGURA DOMANI

Ai Docks Dora l'atelier-laboratorio dove sentirsi a casa

FRANCESCO MUNAFÒ

Uno spazio votato al design e alla creatività dove tutti possono sentirsi a casa. Sarà un po' un laboratorio, un po' uno showroom, un po' una galleria, un po' un cantiere d'inventiva. Con questa idea, l'interior designer Isabella Giunto, 65 anni, inaugurerà domani la sua “Casa Paint Up”. La cornice è quella dei Magazzini Docks Dora, vecchio complesso industriale che attraverso l'arte e la creatività ha trovato nuova vita.

Sarà un luogo «dove essere accolti con cura e dedizione» spiega Giunto, mentre si osservano le tinte da parete e gli altri prodotti di design dell'azienda Paintup da lei creati in anni di esperienza in Italia e nel mondo a partire da quel gennaio 2020 in cui l'azienda aveva aperto i battenti. Da quei giorni difficili di piena pandemia ad oggi sono nate tutte le altre creazioni. Ci sono anche le carte da parati, da “Haiku” a “Macramè”, i tessuti o i lini per la tavola. E dentro Casa Paintup ci sarà anche una cucina, vero e proprio cuore di ogni casa, «che restituisce una dimensione di calore e di focalizzare domestico». Che poi, spiega Giunto, è il luogo «dove si sta meglio che altrove».

La biografia artistica della donna comincia nel 1995 pro-



Isabella Giunto nella sua galleria

prio ai Dock Dora: qui ha prodotto le prime opere in ceramica raku, ottenuta con una tecnica giapponese di cottura dell'argilla. Nel 2018, poi, l'interior designer aveva messo in piedi a Torino il “Salotto buono” di via Provana, un luogo destinato a incontri e cene animate anche in quel caso da una dimensione “casalinga”. La nuova esperienza conserva quell'idea di sei anni fa, pur essendo una creatura del tutto nuova. L'idea, in futuro, è anche quella di aprirsi alla città e ai suoi eventi culturali come mostre, progetti creativi ed esposizioni underground. Sempre tenendo presente quel concetto di “casa che anima il nuovo spazio»: «Un artista - spiega Giunto - potrebbe persino dormire qua, nello stesso luogo in cui esporrà le proprie opere».

“NOMAD” SORGERÀ IN CORSO MONCALIERI 308

Si sfornavano pizze Ora lo spazio rinasce come hub culturale

Sarà uno spazio ibrido, destinato in parte all'arte e alla cultura e in parte alla ristorazione e alla musica. Si chiamerà Nomad e sorgerà in corso Moncalieri 308, sulla precollina torinese. È il nuovo hub affacciato sul Po realizzato dal gruppo Angiella, che sarà inaugurato nella tre giorni tra il 17 e il 19 ottobre. Si tratta di uno spazio ampio duemila metri quadri, realizzato sulle ceneri di una struttura da 15 anni in stato di abbandono, che ospitava - anche - una pizzeria. Un'operazione avviata un anno e mezzo fa, costata poco più di due milioni di euro.

Il gruppo Angiella è lo stesso che, a Torino, gestisce la discoteca Azhar, il padel club Ruffini e la Kaula kitchen. In corso Moncalieri ha realizzato un polo polivalente diviso in tre aree. Il primo sarà uno spazio “mixto”, che durante il giorno sarà dedicato a mostre, conferenze e convegni e la sera si trasformerà in un bistrot. Il secondo sarà un ristorante, indispensabile per garantire la sostenibilità economica dell'hub. Il terzo sarà il “Club Studio 54”, location di eventi musicali il cui nome è stato scelto non a caso. Si rifà, infatti, all'omonimo ex locale notturno di New York, un tempo tra i più amati e trasgressivi di Manhattan, frequentato da artisti e vip.

Il Nomad è stato progettato dallo studio di architettura F&F Design. Nel locale, in grado di accogliere 700 clienti, a pieno regime lavoreranno un centinaio di dipendenti. L'area del bistrot è stata attrezzata con palco e proiettore. L'obiettivo è ospitare, nelle ore diurne, diversi tipi di eventi, quali incontri aziendali, conferenze e appuntamenti di team building. «Sarà uno spazio polifunzionale in cui poter fare affari



L'hub del gruppo Angiella

al di fuori del proprio ufficio» spiega Gianluca Angiella, ad del gruppo omonimo. Noti i nomi dei primi ospiti che animeranno il Nomad: saranno il sassofonista e youtuber Jimmy Sax, i dj Bob Sinclair e Lembo, il conduttore radiofonico Rudy Smaila, il cantante Pago e l'attore Jerry Calà. P.F. CAR.

CITTA' DI CARIGNANO
ASSESSORATI AGRICOLTURA - COMMERCIO - CULTURA - TURISMO
COMITATO MANIFESTAZIONI

31^a Sagra regionale del “CIAPINABÒ” di Carignano

STAND ENOGASTRONOMICI - HOBBISTI DEGUSTAZIONI MOSTRA RAZZA FRISONA LA TRANSUMANZA MOMENTI MUSICALI

VENERDÌ 11
- Dalle 19,00 alle 24,00
- apertura ISOLA DEL GUSTO
- Serata musicale con Dj dei Carri di Carnevale

SABATO 12 ore 10,30
- INAUGURAZIONE
- XXXI SAGRA DEL CIAPINABÒ
- ISOLA DEL GUSTO
- Piatti degustazione al CIAPINABÒ a scelta
- Piza San Giovanni
- Esibizione di Ginnastica Ritmica
- Serata musicale con Dj dei Carri di Carnevale e Dj Danilo V.

DOMENICA 13
- Mostra bovina razza frisona
- LA TRANSUMANZA - ore 15,30
- Piatti degustazione al CIAPINABÒ a scelta
- Piza San Giovanni
- L'arte di fare il risotto al CIAPINABÒ con i Cuochi della Mole

11-12-13
OTTOBRE
2024

Venerdì ore 19 - 24
Sabato ore 10 - 21
Domenica ore 9 - 19

VENERDÌ, SABATO E DOMENICA
Degustazione “CIAPINABÒ”
con bagna càoda e “CIAFRIT”
INFO: Comitato Manifestazioni
Francesca 344.785473 - Roberto 324.688544
comitatomanifestazioni@libero.it
www.comune.carignano.to.it
Sagra del Ciapinabò @comitatomanifestazioni

Il Sindaco - La Presidenta del Comitato Manifestazioni
Giorgio ALBERTINO - Patrizia VARELLO